

Domenica 22 Luglio 2012

A chiusura delle 48 ore di “mercato”, è stato presentato a Bologna il Campionato 2012/13 che prenderà le mosse il 7 ottobre. Si tratta dell'edizione n. 68: la prima, nel 1946, la vinse la Robur Ravenna che replicò per i tre anni successivi. Molte le novità in arrivo. Innanzi tutto è confermato – ed è la prima volta che accade per tutti gli sport – il blocco delle retrocessioni che non ha convinto tutti: così, le dodici ammesse in A1 lotteranno solo per il titolo. Un ripiego più che un passo in avanti, stile NBA. Risultato indesiderato della cura dimagrante imposta dalla crisi finanziaria che nel ritiro della Benetton (con rinuncia anche al settore giovanile?) trova il risvolto più appariscente. In un colpo solo il volley italiano ha infatti perso otto delle 24 società che lo scorso anno giocavano tra A1 e A2. Una novità anche per la A2: dopo la riammissione del Matera e gli ultimi ripescaggi, si partirà con 13 squadre, una obbligata a riposare a turno.

Queste le 12 squadre ammesse in A1 dopo il vaglio della documentazione: Casa Modena, Castellana Grotte, Cuneo, Latina, Macerata, Perugia, Piacenza, Ravenna, San Giustino (Perugia), Trento, Verona, Vibo Valentia. Favorita d'obbligo ancora Lube Macerata, chiamata a difendere l'ultimo scudetto. In A2, dopo il mancato ripescaggio di Sora in A1, giocheranno: Atripalda, Brolo, Città di Castello, Corigliano, Loreto, Matera, Molfetta, Padova, Potenza Picena, Ortona, Reggio Emilia, Sora, Vero Monza. Promosse in due: direttamente la prima classificata, dopo playoff dalla seconda alla nona, la seconda squadra. Si giocherà con il nuovo pallone Mikasa, da tempo in uso nell'attività internazionale. Un campionato difficile per tutti, sul quale grava (oltre i risultati di Londra) l'assemblea elettiva che dovrà tenersi entro fine dicembre.